Il Sole 24 ORE

Sabato 04/08/2012

SELPRESS
www.selpress.com

Direttore Responsabile
Roberto Napoletano

Diffusione Testata
267.449

Con la fiducia al Senato convertito definitivamente il decreto sviluppo - Bonus 55% fino a giugno 2013

Casa, lavoro, fisco: ecco le novità

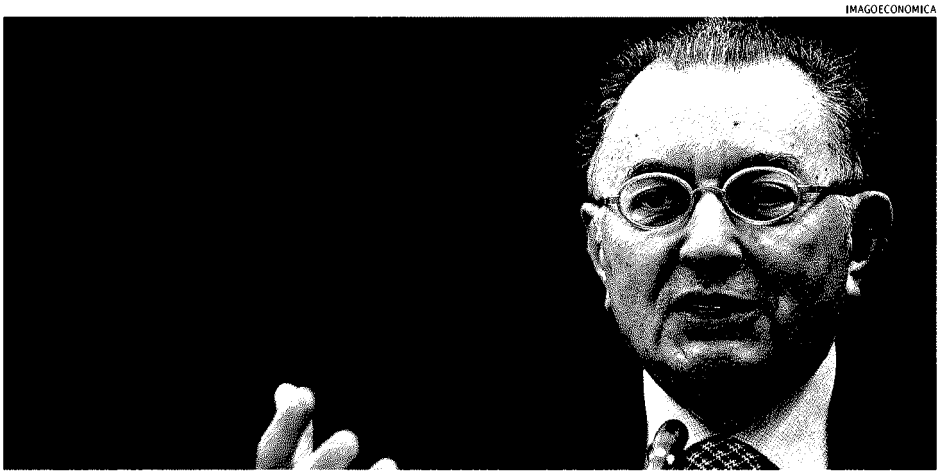
Confindustria: segnale importante, ora subito ricerca e innovazione

Il decreto sviluppo è legge, dopo la fiducia votata ieri dal Senato. Nel provvedimento misure dalle ristrutturazioni edilizie (bonus del 55% fino a giugno 2013) alla riorganizzazione degli incentivi, fino a modifiche della riforma del lavoro. Per Confindustria si tratta di un «segnale importante» nella direzione dello sviluppo, ma servono ora nuovi passi avanti per ricerca e innovazione.

Servizi ▸ pagine 12-17

Le imprese. Giudizio positivo anche dalle banche e dalle altre associazioni

IMAGOECONOMICA



Confindustria. Il presidente Giorgio Squinzi

Confindustria: buon segnale ma ora avanti sulla ricerca

Nicoletta Picchio
ROMA

Un «segnale importante» nella direzione dello sviluppo. Ma bisogna andare avanti con «ulteriori azioni». Da Confindustria accanto all'apprezzamento sul decreto sviluppo approvato ieri arriva la sollecitazione al Governo affinché vari altre misure. In primo luogo su ricerca e innovazione: c'è «l'esigenza di intervenire con decisione e senza ritardo» su questi temi, «strategici per la crescita e la competitività delle imprese».

Più in generale, secondo la nota diffusa ieri dalla Confederazione degli industriali, al decreto sviluppo «dovranno fare seguito ulteriori azioni per liberare risorse per gli investimenti, rilanciare l'occupazione, soprattutto giovanile, e la domanda interna». Anche sul Mezzogiorno l'azione del Governo dovrà essere più determinata sulle misure di riordino degli incentivi: per Confindustria dovranno seguire «a breve» interventi «più incisivi» per favorire occupazione e crescita.

Complessivamente sui contenuti del decreto c'è un giudizio positivo di tutto il mondo imprenditoriale: «Il decreto dimostra come sia possibile coniugare al meglio rigore e crescita, l'Abi nel ribadire il pieno supporto all'azione dell'Esecutivo, incoraggia il presidente del Consiglio a procedere con rapidità nella sua azione», scrive una nota dell'Associazione bancaria italiana. «Buone novità utili per la crescita», ha detto Giorgio Guerrini, presidente di Rete Imprese Italia (commercianti e artigiani). Ci sono «passi positivi» anche secondo Luigi Marino, presidente dell'Alleanza delle cooperative. Da tutti, comunque, arriva l'incoraggiamento al Governo a non fermarsi qui.

Proprio mercoledì le organizzazioni imprenditoriali, Confindustria, Abi, Ania, Alleanza delle Coop, Rete Imprese Italia e Confagricoltura, hanno messo a punto un documento rivolto a Governo, partiti e istituzioni europee: un patto per l'Italia, l'Europa e l'euro con una serie di indicazioni sulle misure da prendere, sia in Italia sia a livello Ue, per reagire alla crisi e riprendere lo sviluppo.

C'è volontà di dialogo e, come sottolinea ieri il comunicato di Confindustria, proprio il «confronto costruttivo con il governo» ha fatto sì che siano state accolte molte delle proposte confindustriali in materia di semplificazioni, infrastrutture, efficienza energetica, edili-

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

SELPRESS
www.selpress.com

zia. Queste ultime, in particolare, possono produrre un «impatto positivo sull'occupazione e sugli investimenti», con effetti anticiclici.

Considerazioni analoghe arrivano anche da Paolo Buzzetti, presidente dell'Ance (costruttori): «Le decisioni del Cipe sulle infrastrutture e l'approvazione del decreto sviluppo che contiene norme in favore di investimenti dell'edilizia rappresentano un'opportunità per le migliaia di imprese e lavoratori del settore delle costruzioni, attraversato da una crisi durissima che ha già prodotto più di 500mila disoccupati», ha detto Buzzetti, concludendo che «i due provvedimenti mettono finalmente l'edilizia al centro delle politiche a favore della ripresa».

Il decreto contiene anche misure fiscali che Confindustria apprezza, in particolare le novità sull'Iva per cassa e sulla deducibilità delle perdite sui crediti, «soprattutto in una fase di forte restrizione del credito, che incide in particolare sulle Pmi». Invece «sono necessari passi avanti» sul tema degli strumenti finanziari per le imprese. Positivi gli interventi sull'agenda digitale, sulla revisione della legge fallimentare, sulla giustizia civile e le modifiche in materia di mercato del lavoro.

Anche l'Alleanza delle coop sottolinea l'importanza degli intverventi sull'Iva e l'innalzamento delle detrazioni sulle ristrutturazioni. Bene anche il fatto che il contratto di rete diventi un soggetto di diritto, ma il presidente Marino sottolinea che ci sono ancora ritardi sul fronte dei pagamenti della Pubblica amministrazione: «Manca – scrive Marino – il completamento dei decreti per la fase di supporto e il recepimento della direttiva».

L'AGENDA

«Servono ulteriori azioni per liberare risorse per gli investimenti, rilanciare l'occupazione e la domanda interna»

Su questo punto, che è un cavallo di battaglia di Confindustria, insiste anche Rete Imprese Italia, che lo ritiene fondamentale per dare liquidità alle imprese in questa fase di crisi. Guerrini sottolinea anche l'importanza della sospensione del Sistri: «La proroga va usata per una revisione totale dello strumento. Siamo favorevoli alla tracciabilità dei rifiuti, senza però il carico di costosa e inutile burocrazia che ha reso inapplicabile il Sistri».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.